

ECONOMIA | FORMAZIONE



Via Emilia

di Andrea Violi

Per le startup 5 milioni a fondo perduto

La Regione stanzia 5 milioni di euro per un bando che sosterrà le startup in Emilia-Romagna con finanziamenti a fondo perduto. Gli obiettivi: favorire la nascita e lo sviluppo di startup con prodotti, servizi e soluzioni innovative; valorizzare progetti che derivino da attività di ricerca e trasferimento tecnologico; incentivare l'adozione di modelli di business innovativi e sostenibili nonché promuovere l'applicazione dell'intelligenza artificiale nelle industrie e tecnologie capaci di ridurre le disuguaglianze sociali. Il bando «Sostegno allo sviluppo delle startup innovative» è finanziato con fondi europei del Programma regionale Fesr 2021-2027. Le domande possono essere presentate dal 27 novembre al 30 gennaio prossimo esclusivamente online, attraverso l'applicativo Sfinge 2020. Il bando prevede che la richiesta di contributo possa essere presentata da micro, piccole e medie imprese registrate nella sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle startup innovative. Nello specifico, startup innovative con anzianità di iscrizione nel registro imprese fino a 3 anni (3 milioni di euro) o da più di 3 anni (2 milioni di euro). La Regione spiega che i beneficiari potranno ottenere un contributo fino a un massimo del 60% (più un altro 15% in caso di premialità) dell'investimento ammissibile e usufruire di servizi di informazione e orientamento offerti da Art-Er, in collaborazione con incubatori, acceleratori e associazioni imprenditoriali, per favorire networking e scale-up. I progetti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di piani imprenditoriali che contribuiscano al rafforzamento dell'idea imprenditoriale e all'avanzamento del ciclo di sviluppo della startup, anche nell'ottica di renderla maggiormente attrattiva per investitori di capitali di rischio e industriali. Occorre prevedere un investimento minimo di 120mila euro per startup con anzianità fino a 3 anni e di 250mila euro per startup con anzianità superiore a tre anni.



Cisita «Erasmus+ Green Skills for Vet»,
il progetto ha coinvolto cinque Paesi europei

Ambiente, la sostenibilità entra nel curriculum



Incontro Erasmus+ Green Skills for Vet, un momento del meeting finale.

Si è svolto a Zagabria il meeting conclusivo del progetto Erasmus+ Green Skills for Vet, coordinato da Cisita Parma - ente di formazione di Unione parmense degli industriali e Gruppo imprese artigiane - in qualità di capofila di un partenariato di cooperazione europeo e finalizzato a integrare la sostenibilità ambientale nei curricula della formazione tecnico-professionale. Dopo due anni di intensa collaborazione, i partner dell'iniziativa hanno validato ufficialmente i risultati di un percorso innovativo e sfidante, che ha coinvolto oltre cento studenti, quattro enti formativi e cinque aziende di Italia, Slovenia, Croazia, Portogallo e Spagna.

Un progetto europeo

Il progetto è nato dalla necessità di rispondere alla sfida europea di collocare la sostenibilità ambientale al centro della formazione professionale, superando l'approccio teorico che spesso caratterizza questo tema nei percorsi educativi. Con Green Skills for Vet si sono infatti progettati, sperimentati in laboratorio e sul campo e infine validati per la replicabilità programmi didattici concepiti come moduli formativi autonomi o trasversali, basati su metodologie didattiche innovative, quali flipped classroom, problem-based learning e work-based learning.

Le attività si sono articolate su due livelli di «sfida» a complessità crescente: dapprima si sono sviluppati programmi didattici mono settoriali, per i quali enti formativi e aziende dello stesso Paese e settore produttivo hanno collaborato per creare contenuti didattici altamente specifici e adatti alla sperimentazione in

contesti reali di lavoro.

Nel secondo anno di attività, la cooperazione si è elevata a un livello inter e cross-settoriale: grazie a un training meeting tenutosi a Parma, i partner hanno infatti definito sfide di sostenibilità comuni e trasversali a più settori. Questo ha dato vita a programmi didattici intersettoriali, realizzati e testati da scuole e imprese di Paesi diversi, stimolando in questa esperienza anche il miglioramento delle competenze linguistiche, storicamente ancora un limite in molti contesti Vet europei.

Anche la digitalizzazione ha giocato un ruolo chiave nella costruzione di green skills concrete e trasferibili, favorendo la collaborazione a distanza, l'implementazione degli esperimenti formativi e lo scambio di buone pratiche fra allievi, docenti e aziende di Paesi diversi.

Una vasta rete di stakeholder

Il progetto Erasmus+ Green Skills for Vet - ideato e coordinato dall'Area Progettazione di Cisita Parma - ha avuto impatti rilevanti su più li-

velli. A livello territoriale, gli eventi moltiplicatori organizzati in ognuno dei Paesi partner tra settembre e ottobre 2025 hanno coinvolto una vasta gamma di stakeholder, rafforzando la rete di collaborazione tra scuole, imprese e comunità locali.

Dal punto di vista degli enti formativi coinvolti, inoltre, tutti hanno deciso di proseguire le sperimentazioni intraprese con il progetto, estendendo l'applicazione dei programmi a nuove classi e collaborando con ulteriori aziende per sviluppare prototipi e soluzioni innovative. Ciò ha creato un ulteriore effetto moltiplicatore, offrendo un'ulteriore prospettiva a un modello di formazione green-oriented, capace di rispondere ai reali bisogni del mercato del lavoro e agli obiettivi di sostenibilità europei. I programmi e materiali didattici validati nel meeting di Zagabria saranno resi disponibili come Open Educational Resources (Oer) per garantire la possibilità di replicarli e diffondere le buone pratiche sviluppate anche oltre la naturale conclusione del progetto, assicurandone la sostenibilità nel tempo.

Il meeting finale di Zagabria ha dunque rappresentato la conclusione di un percorso di cooperazione europea che, attraverso la sperimentazione, la condivisione internazionale e l'innovazione metodologica, ha posto solide basi per l'integrazione concreta della sostenibilità ambientale nella formazione tecnico-professionale, con vantaggi tangibili per studenti, enti formativi, aziende e territori.

Tutte le informazioni sui progetti internazionali di Cisita Parma sono disponibili sul sito www.cisita.parma.it.



Grazie a un training meeting a Parma, i partner hanno definito sfide di sostenibilità comuni e su più settori